

tidianamente ne'familiari ragionamenti occorrono, bene e con buon discorso, sì che di niuna pare ignaro, e che intrattiene assai domesticamente tutti quei signori ai quali accade qualche volta aver che fare con lui.

Ha non solamente le lingue tedesca, francese e spagnuola, come ha anco l'imperatore, prontissime, ma l'italiana ancora e la latina assai facili, sì che e l'una e l'altra intende e parla assai accomodatamente, benchè l'italiana non usa così frequentemente e così volentieri, e nella latina facetamente dice che parla al modo militare, e che se pur qualche volta dà dei buffetti a Prisciano crede che questo sia lecito a lui, non gli parendo che Prisciano avesse autorità d'imponer leggi al re.

Nell'udienze sue ascolta volentieri ognuno, e poi gli risponde con brevi parole ad ogni parte assai risolutamente. È ben vero che per essere di complessione colerico e di natura più caldo, con più riguardo ancora è bisogno che gli parli chi gli ha da esporre li casi suoi, e che non così liberamente dica cosa che lo punga, perchè non saria in ciò così paziente ad udire, nè così mansuetamente gli risponderia forse come l'imperatore; ma esponendogli comodamente li negozj che occorrono al proposito, risponde ad ogni parte con tal forma, che manda da sè via ognuno ben soddisfatto. Nel viver suo è magnifico assai, e nel vestir suo e delli suoi, che da lui hanno le vesti, compare molto onorato e più riccamente si dimostra, quando esce in qualche pompa, che non fa l'imperatore. Ma nelli atti di liberalità (avendo trovato le entrate sue impegnate dall'imperatore Massimiliano, e la camera carica di debiti, ed essendo stato sempre per causa delle guerre seguite fino ad ora gravato di spese, sì che gli è conve-